Giovedì 2 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 131.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Adagio, Biagio!

Quanta fretta hanno certi signori! Leggete l'*Adriatico*, quello dalla forte tiratura; leggete la *Gazzetta*, nonna veneranda, e capirete come sieno impazienti di venire ai pugni, e già gongolano, guardandosi in cagnesco l'uno e l'altra, per i sperati trionfi.

Adagio, Biagio: diciamo noi in perfettissima calma. E sembra che anche i nostri amici di Udine e di tutto il Friuli non sentano il menomo entusiasmo per la pronosticata *agitazione* da piazza che vuolsi far seguire agli scandali di Palazzo.

Ieri l'*Adriatico* esternava suo compiacimento perchè ormai i gazzettieri cinguettano, con voce alta e franca, di *Destra* e di *Sinistra*, il che non accadeva poc'anzi; e soggiunge essere le schiere già allineate, sotto prodi capi, per la lotta!

Adagio, Biagio, ossia messer *Adriatico*. La lotta deve esserci, e sarà; ma circa l'affermazione genuina de' *Partiti* a mezzo di essa, ci è molto a che dire. Poichè la faccenda non correrà unicamente tra gli *Onorevoli* mandati a casa da Montecitorio, in complotto coi politicanti delle gazzette, bensì per qualche cosa c'entrerà, almeno questa volta, il Paese.

Che se, qui da noi, c'è poco prurito d'*agitarsi;* e, come più volte affermammo, nemmanco le *crisi ministeriali* scuotono la gente da tal quale dispettosa semi-sonnolenza, a suo tempo sapremo ben noi scuotere le fibre de' maggiorenti, di coloro che per tradizione considerano gli *Onorevoli* quali proprie creature.

Ma, torniamo a dire: *adagio, Biagio*.

Prima che vengasi alla delineazione dei *Partiti*, si devono liquidare certe *partite*. Cioè, c'è da vedere come la finirà con l'*esercizio provvisorio dei bilanci*, e c'è da sbrigare qualche altra cosettina urgente. Poi potrebbero nascere, a proposito di quello e di questa, accidenti strani. Non si sa mai!

Quanto al nostro pensiero recondito, ecco che lo confidiamo, senza ambagi, ai Lettori cortesi.

La nomenclatura de' *Partiti* secondo i sogni dell'*Adriatico*, non ci va pei versi, e non regge al lume della Critica; il che, a suo tempo, dimostreremo largamente.

Riguardo, poi, alla speme che l'on. Giolitti abbia a presentarsi quale angelo sterminatore per la separazione fatidica dei *buoni* dai *reprobi*, e quelli eccellere e questi cacciare nelle tenebre, non la ci va. Il Deputato di Cuneo non è uomo inferocito nel *parteggiare*, è un galantuomo piemontese. Se fosse ancor sulla scena il *forte Barone* di Salerno, e ridivenisse *Penta ca*, quello sì che lo crederessimo pronto ad audacie maravigliose!

Dunque, per la quarta volta: *adagio, Biagio*. E quando sarà chiusa l'aula di Montecitorio, e si saprà di più, allora, senza le vanterie e le utopie dell'*Adriatico*, senza la galvanizzata fierezza della *Gazzetta*, scenderemo anche noi nella lizza.

RIME
DI CESARE ROSSI

(*Trieste 1892, tipografia Balestra*).

Uscì, a questi giorni, alla luce elegante volume di Rime, che viene dopo altro volume pubblicato nel 1890.

Allora Cesare Rossi ci si rivelò Poeta d'alto ingegno, di fantasia feconda, nudrito alle puri fonti della Letteratura italiana e mondiale, e schivo di quelle inverecondie che per altri verseggiatori sono oggidì mezzo a conseguire i facili applausi del vulgo.

Anche in questo secondo volume il Rossi ci provò come egli sappia esprimere con forma eletta pensieri nobili e gentili affetti. E quanta varietà negli argomenti delle sue *Rime!* e quale bellezza d'immagini desunte dalla tavolozza della Natura! quale colorito smagliante di varietà maravigliosa! e quanta soavità di sentimenti nell'analisi de' misteri della vita!

A Cesare Rossi, poeta triestino, mandiamo, ammirando, congratulazioni e il saluto di fratellanza letteraria.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'1 — Pres. BIANCHERI.

Bonghi desidera sapere se gli anarchici italiani cacciati dalla Francia, dalla Spagna e dagli altri Stati sieno rientrati in Italia e se il ministero intenda proporre qualche speciale disposizione di legge per prevenire efficacemente o reprimere i reati di cotesto partito.

Giolitti, pres. del Consiglio, dichiara con fermezza che la polizia italiana sorveglia le persone pericolose; ma il governo non crede necessaria una legge speciale, perchè finora la legislazione presente non si è mostrata insufficente alla tutela dell'ordine pubblico (*Bene, bravo a sinistra*).

Bonghi prende atto della prima dichiarazione e lascia la responsabilità al governo circa la sufficienza dell'ordinaria legislazione per prevenire i reati degli anarchici.

Merzario interroga sulle cause che hanno prodotto la diminuzione degli spezzati d'argento e anche delle monete di bronzo, donde il disagio del minuto commercio e nel pagamento dei salari. Vuol sapere anche in qual modo intenda il ministro rimediare ai lamentati inconvenienti.

Giolitti, ministro interinale del tesoro, dichiara che pur troppo vi è scarsità di monete divisionali, ma non c'è modo di provvedere perchè la lega latina limita la coniazione e la circolazione di tali monete. Il governo però si è preoccupato di tale inconveniente e così si provvederà a quelle provincie dove si verifica la scarsità di monete d'argento. Quanto alla moneta di bronzo, il tesoro ne dispone in quantità più che sufficienti per soddisfare a tutte le richieste e a tutti i bisogni.

Martini, rispondendo ad una interrogazione d'Imbriani, circa il divieto opposto al collocamente di una epigrafe di Giov. Bovio nell'università di Roma, dichiara ch'è questione di redazione letteraria nella quale c'entra per nulla la politica. Il ministero non ha nessuna difficoltà da opporre al collocamento della lapide e spera che così la pensi il Consiglio accademico.

Imbriani si lamenta che simili difficoltà sorgano contro l'apposizione di un epigrafe veramente splendida...

Bonghi interrompendo: Ma che splendida! (*Scoppio d'ilarità.*)

Imbriani sorridendo: Scusi il professore Bonghi, ma egli è un po' partigiano (*grandi risate*). Conclude dicendo avere speranza che l'intendimento del ministro sarà tradotto in atto e non troverà opposizione nel suo collega dell'interno.

Ne seguita uno scambio di frizzi tra Bonghi e Imbriani, che mette di buon umore la Camera.

Seguono altre interrogazioni di interesse locale.

Riprendesi la discussione del progetto sull'applicazione della clausola del trattato con l'Austria, relativo al regime dei dazi sui vini.

Billia combatte il progetto, perchè l'Austria non consumando il vino che produce, lo esporta nelle prov. Venete, escludendone i vini italiani del Mezzodì; nè questa esclusione è senza importanza, imperocchè il Veneto importa oltre un milione e 600 mila ettolitri e la provincia di Udine oltre 350 mila ettolitri. Dimostra quindi lungamente che l'applicazione della clausola tornerà di danno a quelli stessi che la invocano, come hanno sostenuto il relatore e Pavoncelli, entrambi forti produttori di vino, appartenenti alle provincie meridionali. Associasi quindi all'ordine del giorno della maggioranza della commissione.

Parlano altri in senso favorevole alla immediata applicazione della clausola.

Maury e Odescalchi svolgono due ordini del giorno pure favorevoli.

Saporito, relatore, si scagiona da alcune censure mossegli. Rileva i principali argomenti degli avversari alle conclusioni della maggioranza della commissione, cioè: *a*) che il bilancio commerciale per i vini era favorevole all'Austria prima del trattato del 1887; *b*) che la filossera abbia creato un gran vuoto nel commercio dei vini dell'Austria-Ungheria, e che questo stato possa diventare il gran mercato d'Italia; *c*) che nessun pericolo ci possa venire dalla Spagna; *d*) infine che sia volontà manifestata con un plebiscito da tutte le popolazioni del paese. Ora egli, l'oratore, nega questa grande importanza delle manifestazioni. Dove è questo plebiscito? In tutti i casi il Parlamento ha il diritto e l'obbligo di dare ascolto alla pubblica opinione. Gli altri argomenti sono semplici affermazioni. Insiste quindi a dimostrare che il bilancio commerciale per i vini fu favorevole all'Austria prima del trattato del 1887, che il dazio di lire 20 all'ettolitro all'entrata in Italia, mutò la situazione, che le condizioni in Austria - Ungheria non sono radicalmente cambiate, che la cattiva produzione dei vini in quel paese nel 1891 fu in gran parte effetto di cause straordinarie e che perciò in tale situazione non si può sperare una grande esportazione di vini in quel paese, nè vi può essere un grande vantaggio coll'applicazione della clausola, anzi vi possono essere danni, e cioè il mercato dell'Alta Italia e specialmente del Veneto potrebbe essere invaso dai vini dell'Istria, di Gorizia e della Dalmazia.

Per queste e per altre ragioni la commissione insiste nel suo ordine del giorno, cui date le garanzie intorno alla applicazione della clausola, potrebbe rinunciarsi nel solo caso in cui se ne votasse un altro col quale si facesse obbligo al governo di lasciar libera la voce « vino » nel trattato colla Spagna e si stabilisse la riduzione del dazio per convenzione e non per tariffa generale.

Bonghi propone che la Camera, conforme ad una sua antica consuetudine dia la precedenza nell'ordine del giorno alle relazioni sui bilanci di revisione.

Mentre Bonghi parla, la tribuna della stampa rumoreggia, e dà segni d'impazienza perchè essendo già tardi, quasi le 7, i giornalisti hanno premura d'andarsene.

Bianchieri dice severamente: Prego quei signori delle tribune a non dar segni di approvazione ed a far silenzio.

Bonghi guardando in su verso la tribuna della Stampa esclama: Mi trattano così, perchè sono il loro presidente! (*Scoppio generale di clamorosa e prolungata illarità*).

Imbriani nota che è quasi trascorso il termine regolamentare per la distribuzione del progetto per l'esercizio provvisorio.

Il presidente osserva che il termine scade domani.

Giolitti osserva che la proposta di Bonghi ha certamente il merito di essere abile (*si ride*) ma deve dichiarare che sarebbe impossibile entro giugno discutere tutti i 12 bilanci innanzi ai due rami del parlamento. Vi sono inoltre parecchie leggi urgentissime da discutersi e che certamente non potrebbero essere votate per la fine del mese, qualora si imprendesse la discussione dei bilanci. Avendo presentato una legge per l'esercizio provvisorio che fu dichiarata urgente, questa legge assorbe naturalmente tutti i bilanci e prega quindi la Camera a respingere la proposta di Bonghi.

Bonghi replica e comincia col ringraziare per la lode direttagli da Giolitti per la sua abilità ed aggiunge: Ma egli, l'on. Giolitti, è più abile di me (*si ride*).

Bacelli interrompendo: Ridono uno dell'altro!

Bonghi prontamente ripicchia: E tutti e due ridiamo di lei! (*tutti ridono con grande espansione*). L'oratore aggiunge considerazioni in appoggio alla sua proposta, ma la ritira, lasciando la responsabilità al governo del suo operato.

Nel mese di maggio 30,000 operai polacchi dei cotonifici di Lodz (Polonia prussiana) appartenenti ad industriali tedeschi si misero in isciopero.

45 fra i caporioni sono stati condannati a domicilio coatto in Siberia.

VITA GORIZIANA.

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 31 maggio 1892.

Giorni sono, parlandovi della neoeretta nostra banca cooperativa, accennava alla sfuggita alla Società politica Unione, e la dissi *assopita*. Il *Corriere* rilevò l'epiteto ed in un articolo di fondo parlò dell'attività spiegata dalle Società politiche delle provincie sorelle, lamentando la nostra inazione ed augurando che l'*assopita* si svegli dal suo letargo e si ponga al lavoro.

Sembra che l'appello non sia caduto su sterile terreno, giacchè mi consta che in una riunione privata tenutasi ieri, si discusse il modo di rianimare quella Società che, nata sotto lieti auspici, fece nella nostra vita pubblica una meteorica apparizione, e poi si ecclissò, non dando altri segni di vita all'infuori dall'annuale rapporto che il presidente faceva in omaggio alle disposizioni di legge, all'autorità politica.

Andrei troppo a lungo, se io volessi qui parlarvi dei motivi del lamentato letargo. Forse lo determinarono lo scoraggiamento sopravvenuto per qualche insuccesso, l'apatia della grande maggioranza dei soci che la direzione non potè vincere; forse la mancanza di uomini che volessero e potessero assumere il grave compito di porsi a capo di un sodalizio al quale lo statuto assegna un campo vastissimo di attività; forse un po' di tutto questo. Ma, è inutile ed ozioso il riandare il passato, ora che si tratta di pensare al presente e di provvedere all'avvenire; *l'Unione politica*, se saviamente e prudentemente diretta, potrà fare un mondo di bene e varrà senz'altro a porre un argine allo slavismo che ora più che mai erge la cresta e si fa vivo, arrogandosi persino di mettere bocca nelle nostre questioni municipali, ciò, che finora mai si attentò di fare. Ripeto, che nelle attuali contingenze, l'*Unione politica* potrebbe fare un gran bene, se saviamente diretta, come in caso diverso la sua azione potrebbe esserci addirittura fatale; ed io vorrei perciò caldamente raccomandare a coloro che saranno chiamati a reggerne le sorti, di operare in modo da promuovere e conseguire *l'unione di tutti a difesa della minacciata nostra nazionalità*.

E' la lotta *pro ar s et focis* quella che noi dobbiamo combattere, ed a prender parte a questa lotta santa, necessaria, ammessa dalle leggi costituzionali, *tutti* sono chiamati e *nessuno* deve sottrarsi, qualunque sia l'opinione che professi, qualunque la veste che indossi. Realizzare questa *unione* è secondo il mio avviso, il compito principale della futura direzione; ponendosi sulla via che conduce a questa meta, essa riscuoterà il plauso di tutti i buoni, di tutti gli onesti e potrà calcolare sull'appoggio e la cooperazione di quanti sentono vivo l'affetto di patria.

Ausonio.

Per la giornata d'oggi a Caprera.

E' giunta alla Maddalena la famiglia Garibaldi, diretta a Caprera.

Nel pomeriggio di jeri sono partiti da Genova per Caprera circa mille seicento persone della Liguria e dell'Alta Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 114

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« — Là presso Ivonne.

« Ella vi corse e ritornò bentosto, gettando un grido di spavento.

« L'uomo che era andato in cerca dei piccini, nella confusione, aveva soltanto preso tra le braccia Teresa, e si era salvato, non pensando più a Marcella.

« Annetta senza voler nulla ascoltare, si slanciò per entro la casa, per cercar di Marcella!.

« Fu allora che io arrivai.

« Tutti stavano ansiosi, tutti tremavano dalla paura. Nessuno di coloro che si trovavano là aveva osato di seguire Annetta.

« L'imprudente! dicevano, — ella va a bruciarsi!

« Allora ella apparve ad una finestra, come ve l'ho già detto, e fu, ahimè, troppo tardi quand'io accorsi per salvarla.

« Ecco come morì la mia povera moglie, vittima della sua devozione per il bambino statoci confidato dal capitano.

— E che avete voi fatto dopo la catastrofe? chiese a Burgand, Filippo, pallido dall'emozione.

— Ho venduto la terra, ho riunito il po' di danaro che possedevo, e ricordandomi delle ultime parole del capitano, mi son posto in viaggio per la Ginestière.

« Fra gli oggetti salvati, si trovava anche il piccolo forziere entro al quale erano state accuratamente riposte le carte affidatemi dal capitano.

« In mezzo ad esse, trovavasi anche la lettera indirizzata a vostra madre, signor Filippo.

« Io giunsi qui; rimisi alla signora di Montalais la lettera di suo fratello...

« Ella la lesse, pianse, mi disse che la sua casa era la mia, e che sarebbe una madre per la mia piccola Teresa.

« Voi sapete se dessa ha mantenuto la parola, l'eccellente donna!

— Voi non le diceste ciò che sapevate circa mio zio! — chiese Filippo.

— Le dissi solo ch'era infelice.

« Ella mi chiese in quali circostanze il mio capitano mi aveva rilasciato la lettera che io le recava...

« Ma io non la potei soddisfare... Io aveva giurato al mio capitano un'eterno silenzio.

« Vostra madre non insistette punto, e giammai cercò dessa di farmi tradire il giuramento.

« Ed oggi, se ho parlato, gli è perchè ho coscienza esser ciò rigorosamente necessario per l'onore della vostra famiglia.

« E non mi pento, e qualunque cosa accada, non mi pentirò mai, di aver fatto così.

« Ed ora signori, voi ne sapete quanto me...

« Le carte che vedete, son l'estratto di nascita e l'atto di decesso di Marcella Mornay; l'atto mortuario di Annetta, mia moglie e qualche appunti da me presi dopo che vostro zio, signor Filippo, m'ebbe affidato Marcella.

« Cotesti appunti sono una breve relazione dei fatti raccontatimi dal capitano.

« Essi dovevano servire alla fanciulla, se Dio l'avesse lasciata vivere.

« Voi avete veduto tali documenti: posso tornar a rinchiuderli nel forziere, adesso.

Filippo e Paolo si alzarono per partire ...

— Fra una settimana, noi saremo in cammino per Bourg-Saint-Pierre, disse Filippo.

« Non più indugi, non più pazienza...

— Hai ragione, replicò Saint-Yves, in marcia!

Un momento appresso, Burgand sembrava in preda ad una preoccupazione violenta.

— Signor Filippo, diss'egli d'un tratto — e la sua voce tremava di emozione contenuta, — volete voi condurre me pure?

Meravigliato, Filippo, guardò il suo vecchio amico di uno sguardo interrogatore.

— Ciò vi sembra strano eh? proseguì Silvano, ma io ardo dalla voglia di venir con voi.

« Ardo dal desiderio di cercare con voi il mio capitano, e se noi lo troviamo, come ne ho la speranza, voglio essere uno dei primi a stringergli la mano... ad abbracciarlo anzi buon Dio, perchè il mio cuore scoppierà di gioja rivedendolo.

— Vieni, disse semplicemente Filippo.

La risposta data, quel *vieni* che il giovane conte aveva impiegato con Burgand, scese all'anima di Silvano e lo commosse, ben più che tutte le frasi più ricercate.

In quella parola, Filippo riponeva tanto sentimento d'amicizia vera e di gratitudine!

— Grazie, mormorò il vecchio fattore, voi non potevate farmi un più gran piacere, signor Filippo.

— Di tu, e non voi, e chiamami semplicemente Filippo, replicò il giovane, poichè sto per diventare tuo figlio.

— Ah! signore... no... Filippo, mio figlio... oh quanto sono felice!

— Ed io pure, rispose Montalais, e mi è immensamente dolce constatare, guardandoti ed ascoltandoti, esservi ancora su questa terra degli esseri per i quali l'onore, il dovere, la devozione non sono parole vane.

E Saint-Yves soggiunse:

— Ciò consola dei perfidi e dei delinquenti.

« Il momento arriva, per fortuna, in cui son castigati.

« La giustizia, amici miei, è talvolta di questo mondo.

E dette queste parole, i tre amici si separarono.

(Continua)

Per il primo centenario di Pietro Zorutti

in Gorizia.

Come già riferimmo, a Gorizia venne eletto un Comitato per organizzare le feste centenarie di Pietro Zorutti. Il Comitato diramò largamente un invito, in tutto il Friuli orientale ed a Trieste Da Vicenza, ove insegna in quel Ginnasio Liceo Pigafetta, il prof. Sebastiano Scaramuzza da Grado, mandò l'offerta di 30 lire, accompagnandola con la seguente lettera:

Vicenza, 26 maggio 1892.

Agli onorevoli Membri del Comitato d'azione del Friuli Austriaco, per festeggiare la memoria del Poeta Pietro Zorutti, nel primo centenario della nascita di lui.

Onorevoli Signori.

La parola onesta e sapiente che viene a me dalla mia Patria natale, e nel prediletto nome di questa, entra nel cuor mio prontamente — accoltavi sempre con amore fedele. — Una di tali parole si è quella che, dalle Signorie Loro indirizzatami, io trovo nel nobile apello, fatto dal fiore di Gorizia agli spiriti, che nel nostro caro Paese sentono le cose elevate e sanno volerle con la tenacità propria del nostro carattere. — Le signorie loro ci invitano ad onorare, nel centenario primo della nascita di Lui, **Pietro Zorutti**, «l'eccellente Poeta delle terre friulane» — il Poeta per il quale massimaniente, al linguaggio friulano elegante, armonioso, gentile, delicato, leggiadro, ricco, versatile, poderosissimo, è assicurata la immortalità letteraria fra le dialettali favelle italiche.

Io applaudo, con entusiasmo cordialissimo alla idea degna di Gorizia colta; e accetto, con riconoscenza di far parte del *Comitato promotore:* duolmi soltanto che per la pochezza mia, per lo stato della mia salute e per le condizioni del luogo, dove mi tengono vincolato i doveri del mio ufficio, non possa io essere che un agente *nominale* del Comitato — nel quale con franca approvazione, anzi con plauso vivissimo dell'animo mio, incontro, patriotticamente congiunti, i membri più eminenti e più riferiti della Nobiltà nostra paesana e i figli più modesti del nostro buon popolo — i nostri insigni cultori del sapere e i nostri onorandi lavoratori delle industrie, dei campi, del commercio — i cittadini privati e gli uomini pubblici — i credenti e i pensatori — i ministri di religione ed i laici — i nativi di Trieste, sotto il suolo del quale scopriamo il Friuli, che oggi tòrnaci, colà, in viso e i nativi di Grado, — tutti insieme coi nativi di codesta Gorizia, a cui se gli ospiti nostri gli Slavi, diedero fortuitamente il nome (1) — Aquileja e l'Agro aquilejense *dederunt cives romanos*, quindi l'illustre *Forumjulium* è poi la gloriosa italica civiltà.

Ben venga — benedetta da tutti — l'idea che, al di sopra delle differenze di concetti e dell'osteggiarsi d'interessi parziali, congiunge ora noi in un bellissimo sentimento — quel pensiero e quel sentimento della comune patria nativa a cui la natura, in tutte le forme d'incivilimento, spinge irresistibilmente gli uomini, e cui Dio, in tutte le forme di culto, positivamente li chiama, Dio il quale per voce di ragione e di cuore, vien predicando a ciascuno di noi: *Ama, ricorda, onora tuo padre tua madre* — e, perciò, viene perennemente ripetendo alla solitudine di tutti noi, a noi «popolo»: *Amate, ricordate, onorate i vostri padri, le madri vostre, di chi venerate le lore tombe, abbiate carissime le loro culle, costudite le cose loro, riconoscete i loro meriti, rammentate, riverite, pubblicate, la loro storia.* — Tutto ciò scaturisce, come da fonte divina, dal precetto: *Ama, ricorda, onora tuo padre e tua madre* — precetto che si trova nelle tavole sacre di tutti i culti, citazione potremmo dire dell'eterna legge morale della natura umana.

Tributando onoranze a *Pietro Zorutti*, che della Patria nostra friulana fu vanto e decoro, noi adempiamo a un dovere di patriottismo, il quale è virtù grande. Se il patriotismo non fosse grande virtù, non sarebbe tale virtù l'amare come noi stessi quel prossimo nostro tanto vicino col quale Iddio ci ha dato un'unica culla e un unico sepolcro. E onorando il poeta del Friuli, noi adempiamo verissimamente, a un dovere di patriotismo friulano, alla comprensione del quale non saprebbero sollevarsi i soli spiriti infimi — spiriti che s'incontrano, cred'io rarissimi nella nostra schiatta.

Ho dichiarato o Signori, che a me è concesso unicamente di poter essere un agente *nominale* del Comitato promotore. Gli è per ciò che, a significare alle Signorie Loro — non potendo di più — la mia *buona volontà*, dispongo senz'altro di lire italiane 30 (trenta) per i fini propostisi dai goriziani, che idearono la commemorazione del nostro Poeta — e, precisamente, così: *lire venticinque* per la *Fondazione Zorutti* che, ogni anno, ricordi beneficamente l'opera di Lui — e lire *cinque* per i festeggiamenti in Lonzano ed in Gorizia, durante i quali — anco perchè cadranno in dicembre — non si vorrà, certamente, dimenticare il poverello condannato, dalla sorte, al freddo ed alla fame.

L'offerta - pari alle mie sottili finanze, inferiori di molto al mio desiderio - è *piccolissima;* ed affinchè abbia in sè, almeno, qualche cosa che la faccia non immeritevole di accoglienza benevola, io la presento subito in questa lettera stessa.

Ma onoro, Signori, di professarmi, cordialmente delle Signorie Loro

devotissimo servitore

Prof. Sebastiano Scaramuzza.

(di Grado).

(1) *Dubbio anche questo*, nota la Redazione del *Corriere di Gorizia*, da cui togliamo la ellissima lettera del nostro collaboratore.

Cronaca Provinciale.

Visite gradite.

Claut, 30 maggio.

Non è priva di dolci emozioni la vita in mezzo alla nostre alpi

Ebbimo in questi giorni parecchie visite, e fra altre graditissime quelle delli signori Giordani Carlo e Gustavo Protti di Longarone.

Quegli egregi signori vollero informarsi dell'andamento delle nostre scuole, e con sentito patriottismo incoraggiare insegnanti ed alunni.

Il signor Protti a dimostrare anzi la sua soddisfazione, offerse una refezione a tutta la scolaresca che jeri venno servita sopra l'alto del monte prospicente il paese.

Quanti visini allegri ho veduto, quante balde canzoni ho udito da questi giovani montanari.

Bravi quei signori — Essi sono sicuri delle generali meritate simpatie.

M. C.

Banchetto di congedo.

San Vito al Tagliamento, 1 giugno.

Bisogna convenire: il banchetto fu e sarà sempre la manifestazione più sincera, non solo per celebrare qualunque fausto avvenimento, bensì ancora per rendere omaggio al merito ed alle simpatie di persone care.

La cena di 47 coperti ier era imbandita nella locanda *Al Cavallino*, era appunto diretta a festeggiare il Dottore Conte Gio. Batta Burovich che fa ritorno ai patrii lari (Casarsa) dopo il periodo di sei mesi che si ebbe la fortuna di averlo a S. Vito quale medico curante nell'assenza del titolare Dottor Lenardon. Alla lauta mensa, condita della più schietta allegria, furono diversi i brindisi all'indirizzo del simpatico Dottore, a cui l'egregio Sindaco N. Fadelli disse parole di ben meritato elogio.

Diffatti il giovine Dottore Co. Burovich ad una non comune coltura nell'arte che professa, unisce la più rara modestia, disposata ad una nobile gentilezza di modi, retaggio di famiglia; sì che desso riesce simpatico e caro a quanti lo trattano ed avvicinano. Amantissimo dell'arte medica, spiega nelle mansioni dell'arduo ministero, una instancabile attività e premura, onde si può francamente affermare, reputarsi fortunato il paese che potrà fruire dell'opera sua filantropica.

Albus.

L'andamento della campagna. — I bachi. — Il frumento L'uva. — Le frutta.

Sevegliano, 1 giugno.

La cura principale dei proprietari ed agricoltori in questi momenti, è rivolta gran parte nell'allevamento dei bachi, il cui andamento procede finora con generale soddisfazione. Qualche partita è prossima al bosco, ma la gran parte trovasi alla quarta muta o poco più. Quest'anno però l'attività in questa industria è di molto scemata in confronto degli altri anni, causa l'eccessiva prudenza degli allevatori che limitarono assai le partite, in previdenza di una scarsa vegetazione nei gelsi. Invece, questi sono rigogliosi in generale poco meno degli altri anni; e coloro che decimarono le loro partite di bachi, e peggio ancora, quelli che se ne privarono affatto, allo scopo di speculare sulla foglia, l'hanno proprio sbagliata; poichè la foglia, almeno finora, è poco ricercata, è quindi si mantiene a prezzi vili. In complesso avremo oltre un terzo di minor prodotto nei bozzoli.

I frumenti si presentano con bell'aspetto; questi contadini si ripromettono un raccolto abbondante. Vedremo da qui a un mese, se, come lo auguriamo, i risultati corrisponderanno alle previsioni odierne.

Anche l'uva progredisce egregiamente. L'odore di gelsomino che si sente verso sera in mezzo alle viti, dimostra che nelle primaticcie è incominciata la fioritura. Già ve lo dissi, di uva ne abbiamo più dell'anno scorso.

Frutta niente, se si eccettuino le pesche, di cui invero ve n'ha grande quantità.

Se dunque le previsioni non fallano, e se ci risparmieranno i flagelli, avremo abbondanza di pane, di vino e di pesche; e sarà uopo contentarci di così.

G.

Questione risolta.

Da persona bene informata apprendiamo che, con Decreto Reale del 22 maggio p. p., la frazione di Ghiasottis venne staccata dal Comune di Mortegliano ed unitaa quella di Pavia d'Udine

Per l'istruzione.

Chiusaforte, 1 giugno.

L'abbandono in cui è lasciata in questo Comune la istruzione elementare desta le più serie preoccupazioni in questi abitanti.

Gia il R. Ispettore scolastico del circondario ed Sig. Delegato del Mandamento, devono essersi persuasi come non si possa continuare nell'andazzo attuale, senza cooperare ai danni morali ed economici della generazione che sorge.

Ad una istruzione monca ed insufficente, si aggiunga che da oltre un mese la scuola femminile è chiusa, in causa di malattia della insegnante, la quale, pur troppo, non potrà così presto riprendere le fatiche dell'insegnamento in una scuola frequentata da ben 80 alunne.

E' strano che in questa condizione di cose non si pensi dall'Autorità municipale e scolastica a provvedere d'urgenza ed in via interinale, a sostituire con altra insegnante, la titolare ammalata, per non fasciar in tal deplorevole abbandono ciò che è ormai universalmente riconosciuto come una prima necessità dell'epoca nostra, l'educazione e l'istruzione dei figli del popolo.

Provideant consules, onde non si abbia un giorno ad imprecare alla incuria da parte di coloro che, dovendo, come nei nostri paesi, emigrare, si troveranno nella impossibilità di procurarsi i mezzi di vivere per mancanza delle indispensabili ed elementari nozioni della vita intellettuale.

Y.

Quattro fulmini!

Cividale, 1 giugno.

Qui alle ore 31|2 pom. si scatenò un temporale con pioggia terrenziale (senza grandine) accompagnata da una infinita scarica di fulmini e saette, tanto che pareva il finimondo.

In Zoccola il fulmine uccise un bellissimo manzo del valore di lire cinquecento, di proprietà di un'affittuale del sig. G. Nobile Paciani che erasi in quell'attimo ricoverato con tutti i due buoi nella stalla del colono stesso. Venne ucciso uno solo dei buoi, lasciando l'altro che era vicinissimo, *incolume!...*

In borgo ponte, altro fulmine, entrato per la fessura della finestra nella camera della osteria detta di *Ciarrò* si limitò a gettare a soqquadro tutti i mobili di detta stanza senza incendiare nulla.

Terzo fulmine visitò la stazione ferroviaria rompendo solamente delle lastre di vetro.

Altro fulmine, vis a vis, dell'osteria *Ciarrò* in casa Marinic, senza far malanni.

Oggi bellissima giornata buonissima, pell'andamento dei bachi essendo rinfrescata l'aria.

Gamma.

Note cividalesi.

Cividale, 1 giugno.

Passando per caso nei pressi della chiesa di S. Maria in Valle, udii dolci concenti che partivano dal sacro tempio, e mosso da curiosità entrai e mi beai alle squisite melodie del mai abbastanza compianto Tomadini.

I pezzi eseguiti dalla cantoria del Duomo, erano *Tantum ergo - Genitori* e l'inno *Jesu corona Virginum.*

Analizzare le bellezze di quest'ultimo, è impresa ardua per me e devo rinunciarvi.

Del resto, tutto il mondo musicale ha giudicato l'insigne maestro e i suoi lavori.

Peccato poi che nessuno prenda l'iniziativa di far eseguire qualcuna delle grandi composizioni del Tomadini, affinchè esse sieno tra noi più note.

Ringraziamento.

Il dottor Francesco Nussi, notaio, ringrazia vivamente le autorità civili e militari che si prestarono con tanta abnegazione e coraggio nell'estinguere l'incendio della stia abitazione; incendio che, senza tale efficacissimo aiuto, avrebbe potuto arrecare serie conseguenze.

Cividale, 1 giugno.

Oggi alle ore 4 ant. cessava di vivere improvvisamente in Pasian di Prato nell'età d'anni 75

Lesa Giovanni

Segretario di quel Comune da oltre 23 anni.

La famiglia affranta dal dolore ne da il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani in Pasian di Prato alle ore 4 pom.

Pasian di Prato, 2 giugno 1892.

Corriere goriziano.

Dal *Corriere di Gorizia* spigoliamo le seguenti noterelle:

Biblioteca Civica. Finalmente questa preziosa biblioteca verrà aperta al pubblico fra non molto. Conta 3700 opere divise in 4486 volumi ed opuscoli; più 245 pergamene e 12 diplomi. Della dotazione assegnata a questa biblioteca, in fiorini 400 annui, 300 dovranno essere investiti in pubblicazioni che escono a Gorizia, Trieste e Udine — cioè che hanno attinenza alla storia del Goriziano.

Nuptialia. Domenica celebravasi in Gorizia l'auspicata unione della leggiadra signorina Mary Morpurgo figlia dell'on. membro di quella Camera di commercio signor Benedetto Morpurgo, con il valente giovane signor Achille Mandler.

— Lunedì a Villavicentina si celebrarono le nozze della vezzosissima donzella Bianca Lazzari col distinto giovane sig. Antonino Chiozza.

Aggressione. Nella notte fra giovedì e venerdì alcuni velocipedisti goriziani, i quali avevano assistito alle gare di Trieste, passando presso Merna, vennero aggrediti con getto di grossi sassi. Per fortuna nessuno della numerosa comitiva venne colpito. L'accidente venne denunziato all'autorità giudiziaria. Gli aggressori, erano, sembra, nascosti dietro una macchia.

Disertore. Scrivono da Sagrado allo stesso giornale, che dal gendarme ivi di presidio, fu arrestato un disertore il quale procurava di passare l'Isonzo onde recarsi nel vostro Regno. Il gendarme era stato avvertito ed arrestò il malcapitato al momento che si levava i calzoni. Proveniva dal Reggimento 97 di stanza a Pola.

Nel momento che l'arrestato passava da vicino ad un lavoratorio di scalpellini, a Sagrado, esso pronunziava codeste parole: *Oggi beverete con i denari che avete acquistati facendo la sp....*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 2 Giugno 1892 —

	1 Giugno 12 m.	p.3	9 p.	2 Giugno Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	24.6	17.8	16.5	25.	16.	19.	16.2	13.
Pressione atmosferica	752.	752	753.	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h		m/m 15						
Stato del cielo	Vario con burrasca nelle ore pom.							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 4.10 — Tramonta 7.39 — Passa al meridiano: 11 54.39 — Fenomeni importanti

Luna: levà ore 11.20 m — tramontaore 0.53 m — età giorni 7.3 — Fase Pr. q. ore 10 41 a.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: + 22° 17' 8''

Per Garibaldi.

Questa sera alle ore 8 1|2 al Teatro Minerva, avrà luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Le Rappresentanze delle Associazioni cittadine, con la rispettiva bandiera si riuniranno alle ore otto e un quarto pom. nella stanza terrena del Teatro, verso Piazza Venerio.

I soci dei vari sodalizi partecipanti sono invitati ad intervenire al Teatro. Anzi, da talune fra queste società (Mazzucato, Barbieri - parrucchieri ecc.) abbiamo ricevuto copia dell'invito: ma crediamo inutile stamparla, dal momento che, già, l'invito è esteso a tutti i cittadini.

Come annunciammo anche jeri, il prof. Libero Fracassetti, aderendo a preghiere della Società Reduci, terrà il discorso commemorativo dell'Eroe leggendario.

—

Due magnifiche corone vennero stamane deposte appiè del Monumento a Garibaldi: una della Società dei Reduci, — bellissima, in rose — il fiore prediletto di Garibaldi — ed altri fiori; ed una degli studenti del Regio Istituto, in sempreverdi, molto elegante. Sui nastri, la scritta: *A Giuseppe Garibaldi gli studenti del R. Istituto Tecnico — 2 giugno 1892.* Uno studente, nell'atto che si depose la corona, pronunciò patriotico nobilissimo discorso.

Dai balconi di alcune case, pendono le bandiere nazionali. Così anche dal palazzo degli studi...

Altri premiati friulani.

A Palermo furono premiati, oltre ai pubblicati; scultura: Andrea Flaibani d'Udine medaglia d'argento; materie alimentari Alessandro Vecchi, Spilimbergo, medaglia di bronzo; ragioneria; prof. Marchesini, medaglia di argento; previdenza e beneficenza co. Nicolò Mantica medaglia d'oro; Monte di pietà d'Udine medaglia d'argento; cassa di risparmio d'Udine medaglia di bronzo; Associazione agraria friulana medaglia d'argento; Società operaia di Pordenone medaglia d'oro; Società operaia di Gemona menzione onorevole; Forno sociale di Feletto Umberto medaglia di bronzo: Manzini Giuseppe menzione onorevole; Società cooperativa di consume ferroviario medaglia d'argento; Società operaia generale di Udine, l. 500.

Elezioni Amministrative.

Il Prefetto ha diramato una circolare ai Sindaci della Provincia colla quale partecipa aver fissato le date per le prossime elezioni amministrative, per il corrente anno, nei giorni suindicati:

a) Domenica 3 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona, San Daniele e Spilimbergo;

b) Domenica 10 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Aviano, Cividale e Tolmezzo:

c) Domenica 17 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Sacile, Tarcento e Udine I.:

d) Domenica 24 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Pordenone e Udine II.:

e) Domenica 31 luglio nei Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova e San Vito al Tagliamento.

Le operazioni elettorali avranno principio alle ore 9 antimeridiane.

Il manifesto per la convocazione degli elettori, deve rimanere pubblicato per 15 giorni liberi, non compreso cioè il giorno in cui ha principio la pubblicazione e quello stabilito per la elezione.

A scanso di perdita di tempo, specialmente da parte dei Comuni, pei quali le elezioni avranno luogo il giorno 31 luglio, si avverte che, giusta il disposto dell'articolo 189 della legge comunale, i processi verbali delle elezioni dei Consiglieri provinciali devono, a cura del presidente dell'ufficio elettorale principale, venire trasmessi *direttamente* alla Deputazione provinciale.

Le schede delle elezioni amministrative, devono rimanere annesse all'esemplare del Verbale dell'elezione che si conserva presso i Municipi.

Come funziona e a che serve la Stanza di contrattazioni.

Come i lettori sanno, a cura della Associazione Agraria Friulana venne attuata una *Stanza di contrattazioni* per tutto quello che può occorrere agli agricoltori, la quale già funziona per 4 mesi di prova, in una stanza del ristorante Cecchini, con entrata in via Rialto. Ad essa possono liberamente accedere i soci dell'Associazione su ricordata; i non soci pagano 4 lire annue.

Uno speciale impiegato, nota sopra un libro, le *domande* e le *offerte* di cui venga incaricato.

In tal modo chi desidera sapere se c'è in Friuli qualchedùno che abbia da vendere o da comperare oggetti che gli interessano, ispeziona tale libro, e, senza alcun impegno, si rivolge agli indirizzi che trova e cerca di combinare, senza che c'entri per nulla la istituzione nella stipulazione del contratto.

La *Stanza di contrattazioni* non è nè più nè meno di un mercato bene organizzato dove ognuno sa dove e come rivolgersi per acquistare o per vendere.

Ora l'istituzione, ripetiamo, è attuata. Ma questo non basta certamente. Bisogna che i soci cerchino di darvi quella vita che è necessaria pel suo normale funzionamento. E' necessario che tutti coloro *che hanno qualche cosa da vendere o da comperare* si inscrivano sul libro di domande e di offerte. Con questo non prendono alcun impegno: hanno solo il vantaggio di una gratuita notorietà.

Molte volte succede che due agricoltori, anche vicini, hanno delle offerte e delle domande che potrebbero con vantaggio comune essere soddisfatte, ma non conoscono i reciproci bisogni: colla stanza di contrattazione si cerca di colmare questa lacuna.

Vi sono agricoltori che han da vendere foglia di gelsi e ve ne sono altri che ne han bisogno. Vi è chi abbonda di vasi vinari e vi è chi ne *difetta ecc.* Notate questo sull'apposito libro della *Stanza di contrattazioni* e gli scambi saranno resi estremamente facili.

Si è provveduto perchè la stanza di contrattazioni (aperta dalle 12 alle 2 ogni giono di mercato) sia provvista di giornali commerciali ed abbia ogni giorno notizie dei prezzi verificatisi nei mercati di tutti i capidistretti della Provincia.

Insomma l'associazione agraria ha cercato di rendere qualche servizio ai suoi soci: a loro il secondarne gli sforzi e profittarne.

Alla scuola serale d'Arti e Mestieri

sono incominciati, jersera, gli esami finali. Il numero degli esaminandi, quest'anno supera, di qualcosa il numero degli anni passati: 45 esaminandi nel primo corso, 32 nel secondo, una quarantina nel corso preparatorio. L'aumento verificandosi ogni anno, ci sembra che mostri chiaramente come nel nostro popolo vada radicandosi più sempre la consapevolezza della utilità che la scuola apporta; e ciò, malgrado le contrarietà di vario ordine che deve superare.

Cucina economica popolare.

Nel maggio testè spirato, dalla Cucina economica popolare furono vendute complessivamente razioni 12350 — dalle quali, razioni 5821 di minestre (comprese 136 per elargizione della ditta Fior); e 4620 di pani.

Il «piccolo» processo di questi giorni.

Bisogna accontertarsi di chiamarlo *piccolo*, perchè altri così vuole, il processo che terrà occupato il nostro Tribunale parecchi giorni — dai cinque agli otto.

Funge da Presidente il Giudice Fiorasi; Giudici, dott. Morassi ed Ovio.

P. M. il Sostituto dott. Texeira de Mathos.

Accusati. Dall'Acqua Francesco fu Antonio, Capo Stazione di Udine;

Sironi Pietro di Luigi, Capo Stazione aggiunto di Udine;

Simeoni Battista fu Francesco, capo-manovratore nella stazione medesima;

Cecotti Valentino fu Valentino, deviatore, sempre della Stazione di Udine.

Il Tribunale con ordinanza 28 gennaio ultimo decorso, aveva pronunciato ordinanza di non luogo a procedimento in confronto di tutti gli imputati — allora in numero di dieci, perchè v'erano compresi altri tre manovratori e un macchinista, e le due Società ferroviarie; e dichiarava non luogo a procedimento perchè nel fatto non concorrevano gli estremi del reato.

Si opposero a tale ordinanza il Pubblico Ministero e la Parte Civile; e la Corte d'Appello di Venezia, con Sentenza 12 aprile, rinviava al Tribunale di Udine i quattro sunnominati — «per rispondere del reato di lesione personale involontaria a sensi degli articoli 375 n. 2 Cod. Pen.; ed i signori Alberto Delfin rappresentantante la Società Ferroviaria Meridionale Rete Adriatica — Senatore Vincenzo Stefano Breda rappresentante la Società Veneta quale civilmente responsabili. Come diciamo più sopra, le due Società erano citate anche in corso di istruttoria.

Il fatto accadde nel 1.o agosto passato, alla nostra stazione. Il dottor Leonardo Zozzoli viaggiava in treno proveniente da Palma, e stava in un compartimento di prima classe, col *gomito* sporgente dalla finestra. Presso ad uno scambio, all'ingresso della stazione, stava fermo un vagone — rendendo *brutta* la strada, come si espresse ieri all'udienza il deviatore Cecotti Valentino: tanto brutta, che la carrozza ove stava il dottor Zozzoli andò ad urtare contro il vagone, sì che ne rimase rotta una maniglia e strisciata la carrozza medesima; e, quel ch'è peggio, il dottor Zozzoli riportò una lesione all'omero destro con conseguente malattia per quattro mesi e indebolimento permanente del braccio.

La Società Veneta è rappresentata dal Procuratore avv. Girardini, il quale ha collega nella difesa della medesima l'avv. Duse di Padova.

La Società Ferroviaria Meridionale Rete Adriatica non comparve — almeno ieri — e non si fece rappresentare: onde fu dichiarata in contumacia.

Il capostazione Dall'Acqua è difeso dall'avvocato Levi Giovanni.

Il signor Sironi, sotto-capo stazione, dall'avvocato Bizio comm. Leopoldo.

Il Cecotti Valentino è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Il Simeoni è difeso dall'avv. Montani.

Il signor Zozzoli si è costituito Parte Civile cogli avvocati Caratti e Schiavi. — In complesso, otto avvocati.

Vi sono periti medici e periti ingegneri — e della città e di fuori, nove o dieci in tutto.

—

All'udienza antimeridiana d'oggi, nuovo incidente, per la rappresentanza della Società Ferroviaria Meridionale Rete Adriatica: il signor Alberto Dolfin, citato quale rappresentante della medesima, e jeri non comparso, vorrebbe ora comparire in persona di un procuratore: ma poi non ha mandato di rappresentare la Società, perchè questa, se mai, sarebbe rappresentata da altri. Si deve ciò non pertanto ammetterlo alla causa o no?

Discussione vivacissima e brillante.

La *piccola* causa attuale non ha in se nulla di *emozionante*: non assassinii, non furti con effrazione, non passioni, non saccheggi o incendi ecc.; ma compensa questo difetto, grave agli occhi di chi porta occhiali, il presentare una delle più *eleganti* questioni di diritto.

Il Tribunale, in udienza d'oggi ha deciso di fare domani alla una pom. un sopraluogo, assieme ai periti, difesa e Parte Civile, per vedere in quali condizioni accadde l'accidente che fu causa di questo dibattimento.

Fenomeno celeste.

Il Pianeta Venere, che brilla magnificamente tutte le sere nel cielo verso ponente, è adesso nella sua più grande elongazione orientale dal sole e anche quasi nella sua più grande vicinanza alla terra (circa 70 milioni di chilometri) una posizione estremamente favorevole per l'osservazione. Lo splendore — in aumento fino ad oggi — è divenuto talmente forte che si può vedere adesso questo pianeta perfino di giorno ad occhio nudo. Col mezzo del telescopio si vede ora *Venere* in forma di falce, cioè come la luna tre giorni dopo il suo ultimo quarto.

Durante il corrente mese, diminuirà rapidamente lo splendore del pianeta e il 9 luglio esso sarà invisibile anche al telescopio più forte.

Smarrimento.

Ieri altro, un povero diavolo smarriva un libro sul quale era scritto il suo nome e cognome. Il libro conteneva un documento, dove pure l'indirizzo dello smarritore veniva ripetuto, e quindici lire.

Chi avesse rinvenuto il libro, se lo trattenga pure, ed anche le quindici lire, se crede; e mandi per posta, non volendo farsi conoscere, il documento, che a quel povero operaio sarebbe necessario.

Teatro Minerva

A rendere ancora più variato il trattenimento che domenica ventura darà il Circolo filodrammatico friulano e la Società corale Mazzucato, la gentile signorina Giulia Nave eseguirà la grande Cavatina dell'opera *Fra Diavolo*, «*Or son sola, alfin respirol*».

La brava allieva dell'egregio Sig. Franco Escher ha dato ormai più d'un saggio di sua valentia, e riteniamo che nessuno si lascierà sfuggire quest'occasione per applaudire maestro e scolara.

Nella Chiesa dell'Ospitale

abbiamo ieri veduto esposto sull'altar maggiore, un ricco ed elegante padiglione, offerto da egregie signore divote alla Chiea medesima. Queto lavoro, per commissione del Reverendo Parroco Costantini, fu eseguito dai Signori Prucher e Comp. e Marinatto Gio Batta; i primi per l'opera della corona in metallo cesellato e i' altro per l'addobbo con drappo (péluche) e passamanterie. L'effetto del padiglione è semplice e bello, e fa onore al buon gusto dei sullodati artisti, meritevoli del più largo appoggio; ciò che noi auguriamo loro sinceramente.

Esami di segretario comunale.

La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale, si aprirà presso la nostra prefettura col giorno 25 di agosto, alle 9 antimeridiane.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 10 detto mese, alla prefettura, regolare istanza in carta da Bollo, corredata da relativi documenti.

Richiesta di spezzati d'argento.

La nostra Camera di Commercio, in vista della prossima campagna serica, ha rivolto domanda al Ministero perchè sia spedita alla Tesoreria una conveniente somma di spezzati d'argento, la cui mancanza è vivamente risentita sulla nostra piazza.

Marinai condannati assieme ad una contadina.

Castelli Lamberto di Domenico d'anni 16 di Ancona, marinajo, mozzo al N. 8327 di matricola;

Pauluzzi Giosuè detto Furis, di Giuseppe, d'anni 16, di San Giorgio di Nogaro, marinajo;

Franco Eugenio, detto Cinti, di ignoti, d'anni 20, domiciliato in San Giorgio di Nogaro, marinaio;

Marau Natale di Antonio, d'anni 16, di San Giorgio di Nogaro, marinaio;

Franco Domenica fu Leonardo, d'anni 48, nata a Villanova e domiciliata in S. Giorgio di Nogaro, contadina, comparvero ieri davanti il Tribunale, imputati, i quattro primi, di furto continuato di vino e vivande pel valore di Lire 30 in danno Bramuzzo Giovanni, l'ultima di aver eccitato i quattro primi a commettere il furto, e di ricettazione delle cose rubate.

Il Tribunale condannò i due primi a mesi 3, giorni 26 ciascuno di reclusione da scontarsi in una casa di correzione, assolse i tre ultimi per non provata reità.

Società fra industriali e commercianti.

Nella seduta consigliare di ieri fu nominato Presidente il cav. Luigi Braidotti; vice presidente, il signor Francesco Minisini; cassiere il signor Giovanni Merzagora; segretario il signor Antonio Beltrame.

Una nuova seduta è indetta per domani a sera per trattare altri argomenti.

Cinquecento lire ai poveri.

Per la morte del signor Domenico Anderloni, furono distribuite, dal parroco del Carmine, lire cinquecento ai poveri della parrocchia.

L'atto benefico non ha bisogno di nostre parole di encomio.

In pochi giorni

circa un centinaio di friulani operai muratori ed affini, rimpatriarono forzatamente, perche espulsi da Vienna, in causa di scioperi iniziati o minacciati.

Per i maestri elementari

Il governo concorse con lire 29.560 per gli stipendi dei maestri elementari della provincia di Udine.

Donna ubbriaca.

Nella scorsa notte, sul viale della Stazione, dalle guardie di città venne arrestata Berzotti Lucia di anni 25 di Gonars, perchè, in istato di ubbriachezza ripugnante, commetteva disordini ed atti di pubblico scandalo.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — Marchi a 126.75 — Napoleoni a 20.55

Una retata di contrabbandieri.

Ecco una litania di contrabbandieri processati:

Donda Giuseppe e Donda Gio Batta da S. Giovanni di Manzano: non luogo a procedere per mancanza di discernimento in favore del primo, puro non luogo, per non provata reità, a favore del secondo.

Comini Giovanni di Artegna, condannato alla multa complessiva di L. 182, alla detenzione per giorni sei ed al confine per mesi 3 da scontarsi ad Azzano Decimo.

Bonghi Teresa di Spessa, condannata alla multa di L. 3.68.

Diminutto Luigia e Bertoli Francesco di Angelo, di Strassoldo (Austria), condannati: la prima alla multa di L. 122.80 ed il secondo alla multa di L. 61.40.

Dreossi Luigia di Castions delle Mure: condannata a L. 8.46 di multa.

Della Rovere Maria di Manzinello, condannata alla multa di L. 51 ed alla proporzionale di L. 60, in totale a L. 111, nonchè nelle spese del processo.

Bressan Giovanni da Venzone, contumace: condannato alla detenzione per anni 3 ed a 2 anni di confino, da scontarsi a Pordenone, nonchè alla multa complessiva di L. 123.80.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di Stroili cav. Francesco: Leoncin Italico L. 1;

di De Franceschi Antonio: famiglia del defunto De Franceschi L. 100.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale alle ore 7.

1. Marcia	Ströbl
2. Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
3. Valzer «Saluti Germanici»	Fahrbach
4. Rapsodia «Ungherese»	Lizt
5. Finale «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka	Gungl

LAWN-TENNIS.

Allo scopo di diffondere questo utilissimo ed igienico esercizio, i sottoscritti ci tengono a far noto di aver ricevuto un esteso assortimento di racchette, palle e reti per detto giuoco, nonchè giuochi completi sia per adulti che per bambini.

VERZA E BRAVI

Unico deposito per la città e provincia

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1892.

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa			60,189.54
Effetti scontati	»		2,720,654.66
Anticipaz. contro depositi	»		74,453.75
Valori pubblici	»		730,789.33
Deb. diversi senza spec. class.	»		6,104.39
» in conto corr. garantito	»		185,292.46
Riporti	»		85,668.—
Ditte e Banche corrispondenti	»		65,327.51
Agenzia conto corrente	»		34,030.31
Stabile di propr. della Banca	»		31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»		381,953.10
Depositi a cauz. antecipazioni	»		102,591.47
Depositi a cauzione dei funz.	»		61,500.—
Depositi liberi	»		125,363.30
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»		11,558.25
Totale dell'Attivo			4,677,075.67
Spese d'ordinaria amministrazione		11420.50	
Tasse Governative		5555.43	
			16,975,93
			4,694,051.60

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75		300,000.—	
Fondo di riserva	»	150,987.34	
			450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»		10,962.02
Depositi. a risp.	»	1.048,823.53	
» a picc. risp.		98632.53	» 2,943,701.37
» in conto corr.	»	1,796,245.31	
Fondo prev.) Valori		11,558.25	
impiegati) Denaro		3863.09	» 15,421.34
Ditte e Banche corrispondenti	»		485,938.60
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		35,706.81
Azionisti conto dividendi	»		1494.—
Assegni a pagare	»		272.55
Dep. diversi per dep. a cauzione	»		484,544.77
Depositanti a cauzione dei funzionari	»		61,500.—
Depositanti liberi	»		125,363.30
Totale del passivo.			4,615,891.99
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 45,809.54			
Risc. e saldo utili esercizio prec.	»	32,350.07	
			78,159.61
			4,694,051.60

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Notizie telegrafiche.

Catastrofe orribile in una miniera.

Praga, 1. — Nella miniera di argento a Birkenberg presso Przibram scoppiò ieri un incendio. Finora si estrassero 12 morti. I lavori di salvataggio continuano. L'incendio sembra terminato.

Praga, 1. Nella catastrofe alla miniera di Birkenberg sparirono duecento operai. Furono estratti già venticinque morti ed altri venticinque pure asfissiati che si trasportarono all'ospedale. Riguardo ai minatori rimasti nella miniera, si hanno gravi timori, pur troppo giustificati, che siano anch'essi rimasti vittime.

L'incendio sembra attribuirsi a causa delittuosa, ovvero a negligenza nel maneggio della lampada.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nero e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

PER I DENTI.

Polvere dentifricia astringente alla Rosa.

Essendo impalpabile e libera da qualunque acido minerale o vegetalbile, non può fare danno allo smalto dei denti, mentre che leva qualunque sostanza estranea, e rende ai denti una bianchezza senza pari; nel medesimo tempo agisce come antiscorbutico alle gengive, dandole forza ed impedendo che ricedano dai denti.

Prezzo: F.r 1 la scatola.

Dal dentista TOSO D.r ODOARDO

Via Paolo Sarpi N. 8, UDINE.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti se ne trovano visitando la Rinomata

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) **specialità Veneziana** che si vendono in scatole da 100 L. 1.25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. 5.00 Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e con rametto sovrapposto di fiori Cedro per solo L. 14.00 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

Cura primaverile

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

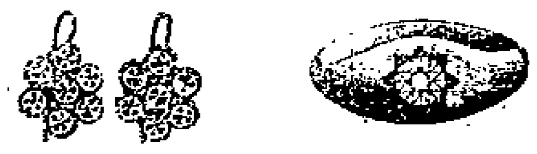
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere da più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri. . 30.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 100.

Remontoir argento da L. 15 a L. 00.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 5

Sartoria Pietro Marchesi

successore BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento *Stoffa alla Novità* per la stagione Primavera-Estate.

Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per Uomo e per Signora

Merce pronta confezionata.

Soprabiti 1/2 stagione	da L. **15**	a L. **50**
Ulster » »	» **18**	» **45**
Vestiti tutta lana	» **14**	» **40**
Calzoni » »	» **6**	» **60**

Assortimento Impermeabili.

Si conservano pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

Prezzi fissi — Pronta Cassa.

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile. Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. Modicità nei prezzi.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

Esigere questa Marca di: Farina lattea italiana *di deplorevoli*

di Fabbrica ed il nome per non fare acquisto contraffazioni

Nessuna produzione alimentare igienica raccolse attestazioni di lode tanto lusinghiere ed unanimi, quanto la

FARINA LATTEA ITALIANA

E LA

Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa

preparata dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LA PRODUZIONE D'ALIMENTI IGIENICI PEI BAMBINI IN MILANO.

La squisita preparazione, il gusto gratissimo ai Bambini e il prezzo assai mite rendono queste preparazioni a base veramente razionale, di gran lunga preferibili ai preparati congeneri.

Bologna, 28 Marzo 1892.

Ho esperimentato la «Farina Lattea Italiana» nei bambini di quest' Ospizio sottoposti all'allattamento artificiale. Il risultato ottenuto *non poteva essere più soddisfacente*, poichè in essi, mentre la nutrizione e progredita regolarmente, non si è avuto a deplorare alcuno di quei gravi disturbi gastro-intestinali, comuni con tal genere d'alimentazione. La prova migliore della buona riuscita degli sperimenti da me fatti con tale Farina si è che ora in quest'Ospizio essa ha sostituito completamente quelle che da prima usavansi.

Dott. ERMANNO PINZANI

Medico primario dell' Ospedale Esposti e Maternità di Bologna.

Brescia, 1 Marzo 1892.

La Farina Lattea Italiana venne esperita in questo Brefotrofio e si trovò corrispondere benissimo, come le altre migliori farine congeneri, almeno come vall'io sussidio dell'allattamento alla mammella.

Ebbi poi occasione d'usare la Farina lattea fosfo-ferruginosa in parecchi bambini divezzati, assai denutriti, sia perchè convalescenti di grave malattia, sia per difetto del progresso allattamento, ed ho potuto osservare che i bambini la tollerarono assai bene non solo, ma *ne ritrassero grande giovamento*.

Per queste ragioni oltre al felicitarmi colla Casa, che fondò questa industria nuova in Italia, non posso a meno di raccomandar l'uso delle sue Farine lattee.

Dott. GIUSEPPE CARRARA

Direttore del Brefotrofio Provinciale di Brescia.

Vendita al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

DIFFIDA

Attenti alla compra del Marsala Florio!

La Casa vinicola ***Florio e C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio e C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO E C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO E C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata***. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma, a tutti i suoi corrispondenti, l'arrivo dei suoi viaggiatori.

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Attenti alla compra del Marsala Florio!

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — MINISINI — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75*

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.